

dobbiamo saperlo promuovere e sfruttare” ha dichiarato l'onorevole Musumeci.

Rinforzando poi il suo messaggio “Valorizzare l'identità, dare senso alle politiche culturali, la ricerca, l'agricoltura culturale e le materie prime. Francesco Messina figlio del suo tempo che lo condannò all'oblio adesso si restituisce alla sua città”. Il Comune di Milano fa sì che si arricchisca Nord e Sud, la Sicilia è l'esagerazione dell'Italia nel bene e nel male, non dimentichiamo 13 dominazioni ma abbiamo saputo capitalizzare questo patrimonio”.

Sostiene che il museo è un luogo dinamico e ha annunciato due prossime iniziative in cui si sente particolarmente coinvolto, con una scadenza pubblica a 18 mesi per l'istituendo “Museo di Archeologia” a Catania, nei locali dell'ex Manifattura Tabacchi, e un grande polo museale nei locali dell'ex ospedale Vittorio Emanuele, trasferitosi al san Marco a Librino, in sinergia con l'area in cui insistono il monastero dei Benedettini e le biblioteche riunite “Civica e Ursino Recupero”.

A conclusione dell'esaustivo e concreto intervento “tecnico” di Maria Fratelli, anche l'ospitalità nei prossimi mesi presso lo Studio Museo milanese “Francesco Messina” di una mostra di opere del maestro Salvatore Incorpora, a suggellare la reciprocità culturale tra il Nord e il Sud e tra i due artisti che, pur appartenenti a due generazioni

diverse, hanno saputo amare, oltre il tempo contingente, la bellezza, la carezza del primo tiepido sole siciliano, quasi un invito alla silenziosa contemplazione.

Eugenio Montale, a proposito dei nudi, dichiarò “È una armoniosa e feconda giovinezza la sua, che si esprime in opere di ritmo e leggiadria”.



“La mostra di Francesco Mes-

sina, evidenzia la traccia indelebile che i modelli artistici elaborati dalla cultura antica hanno impresso sui codici espressivi dello scultore, dando al visitatore l'opportunità di cogliere in tutta la sua forza”.

